

La Storia a scuola come Public History?

PANEL COORDINATO DA **WALTER PANCIERA** (UNIVERSITÀ DI PADOVA)

ABSTRACT

La sessione intende riflettere, attraverso la presentazione di casi concreti, sulle forme di insegnamento/apprendimento della storia che non rientrano nella tradizionale dialettica docente-discente. Ci si riferisce in particolare alle attività extracurricolari, generalmente affrancate dalla necessità di una valutazione individuale, come le visite didattiche, i cineforum, i laboratori (tradizionali e webinar), l'alternanza scuola/lavoro, e, più in generale, le lezioni che ricorrono in maniera massiccia a media digitali. In queste occasioni lo stile comunicativo e l'interazione con i discenti si avvicinano a quello dei public historians. Inoltre, i materiali didattici utilizzati provengono spesso da agenzie formative e produzioni editoriali estranee al mondo della scuola, quindi condizionate, nel linguaggio e nei contenuti, dalle caratteristiche del pubblico cui si rivolgono e da specifici obiettivi culturali (talvolta commerciali). In che modo approcci comunicativi differenti arricchiscono il percorso didattico della classe? In che misura queste esperienze condizionano e valorizzano gli insegnanti? Il ricorso a esperti esterni (guide, animatori, tutori) e a determinati prodotti culturali (film, conferenze, mostre) può comportare il rischio di una deresponsabilizzazione del docente e dei discenti? Del docente, perché delega ad altri la regia dell'esperienza. Dei discenti, perché sottovalutano l'importanza di queste occasioni di crescita culturale, separandole dalla routine spiegazione/verifica/voto.

Storytelling di mare: le migrazioni mediterranee a scuola, tra antico e presente

MICHELA NOCITA (LICEO CLASSICO PILO ALBERTELLI DI ROMA)

Raccontare e scrivere le migrazioni mediterranee in epoca antica e moderna è il fine del progetto d'Istituto Mare Nostrum iniziato nell'a.s. 2017-2018 e ancora in corso presso il Liceo classico Pilo Albertelli di Roma. Conferenze, film, letture e la consultazione di siti

web che mirano a dare informazioni concrete sul fenomeno attuale di migrazione dall'est e dal sud del mondo verso l'Europa sono le fonti primarie che la scuola offre ai ragazzi per questo approfondimento. Per conoscere le migrazioni nel mondo antico, invece, sono stati utilizzati testi letterari ed epigrafici in greco e latino; la comparazione tra le migrazioni del passato e quelle del presente rappresenta uno studio valido per superare nel passato e nel presente. La lettura dei testi greci su pietra ha permesso agli studenti di scoprire che le rotte della migrazione antica sono le stesse battute dai profughi d'età moderna.

Le scrivanie digitali dei docenti: la didattica della storia in trasformazione

AGNESE PORTINCASA (ISTITUTO PARRI DI BOLOGNA)

L'utilizzo del digitale modifica la professionalità docente, ma, come sa bene chi tiene corsi di didattica in ambiente digitale, è illusorio pensare si tratti di una transizione semplice. Nelle piattaforme che permettono uno spazio di progettazione e/o la pubblicazione di proprie attività laboratoriali, ad esempio, è immediatamente evidente un problema di traduzione: il passaggio da un'attività pensata per il cartaceo non si riduce mai a una semplice operazione di "copia-incolla" e obbliga a modificare l'idea stessa di leggibilità e fruibilità.

La scrivania del docente si trasforma: diviene possibile fare ricerca su banche date online; selezionare, scaricare e utilizzare materiali archivistici; conservare documenti in cartelle personali di cui è possibile la condivisione; utilizzare tools per creare dispositivi (linee del tempo, infografiche, geolocalizzazioni, ecc..). Se cresce la possibilità di una personalizzazione del lavoro d'altro canto si genera confusione: il web è un ambiente rumoroso, le piste aperte talmente ricche da generare il desiderio – o la necessità – di fermarsi prima di stabilire un ordine e un metodo che non sono ancora pratica condivisa. Nell'attesa la lezione frontale finisce per essere un rifugio rassicurante, quasi la garanzia di uno strumento operativo che, se non brilla per efficacia comunicativa, è meglio di una sperimentazione che assomiglia a un percorso a ostacoli.

La relazione intende mostrare, attraverso esempi concreti nella formazione docenti, come l'implementazione del digitale nella didattica della storia funzioni a patto ci si lavori per renderla risorsa professionale, possibilmente entro un sistema nel quale il digitale non sia solo patente d'innovazione contrapposta a una generica didattica "vecchio stile".

La storia nei media tradizionali radio-televisivi

UMBERTO ROBERTO (UNIVERSITÀ EUROPEA DI ROMA)

La relazione mira a descrivere l'importanza dei mezzi radio-televisivi per la divulgazione della storia ad un vasto pubblico, da una parte; dall'altra, sarà prestata particolare attenzione all'utilità didattica di questo metodo di diffusione. Il racconto della storia attraverso i media radio-televisivi implica la necessità di adeguare il linguaggio, i tempi, gli obiettivi della narrazione a un stile sintetico ed efficace. Attraverso casi concreti, si descriverà come lo storico interagisce con la produzione televisiva per realizzare trasmissioni che rappresentano una sintesi tra le esigenze dello spettacolo e quelle di una presentazione storica rigorosa e sintetica.

L'Alternanza Scuola Lavoro e le discipline storiche: tra riavvicinamento al sapere storico e acquisizione di competenze

ENRICO VALSERIATI (UNIVERSITÀ DI PADOVA)

Il presente contributo, partendo da un'introduzione sulla normativa relativa all'Alternanza Scuola Lavoro, analizza alcune recenti esperienze di ASL all'interno di istituti di conservazione ed enti preposti alla diffusione del sapere storico (deputazioni di storia patria, società storiche, etc.).

Nello specifico, attraverso i singoli casi di studio, s'intende verificare l'effettiva efficacia di tali esperienze nel processo di riavvicinamento degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado alle discipline storiche, grazie - in particolare - al "contatto" con le fonti primarie (documenti d'archivio, manoscritti, libri a stampa antichi) e alla familiarizzazione con la storiografia. Particolare attenzione verrà riservata agli obiettivi fissati dagli specialisti e dai corpi docenti nella fase di progettazione, così come alla programmazione e alla valutazione delle competenze acquisite dagli studenti.